

il GIORNALE dell' UMBRIA

Quotidiano di società, economia e politica

Giovedì 2 dicembre 2010
Anno XI numero 332

www.giornaledellumbria.it - redazione@giornaledellumbria.it - Spedizione in abb. post. D.L. 353/03 (Conv.L.46/04) art. 1 comma 1, DCB - Fil. Perugia

Euro 1

Gabrielli, successore di Bertolaso: ci lascia un'eredità pesantissima In centinaia per l'ultimo saluto a Pasquale, eroe di tutti i giorni L'amica: degno di essere uomo

di ANTIOCO FOIS

MAGIONE - Le campane suonano a festa quando il feretro esce dalla chiesa. Fuori dal sagrato centinaia di persone a dare l'ultimo saluto a Pasquale Antonini, il 35enne morto domenica mentre prestava servizio come volontario della Misericordia di Magione. Decine di divise. Tanto che la chiesa di San Giovanni Battista a Magione non bastava a contenerle tutte e una tenda (ovviamente in stile ProCiv) con maxischermi montata a lato ha accolto chi non ha trovato posto all'interno. Protezione civile, vigili del fuoco e forze dell'ordine erano là a raccogliere "l'eredità pesantissima lasciata da Pasquale", come ha commentato durante le esequie Franco Gabrielli, capo della Protezione civile che da due settimane ha sostituito Guido Bertolaso.

Un saluto da vero eroe per l'artigiano residente a Corciano, con una parata di gonfaloni di Istituzioni, associazioni di volontariato e protezione civile segnati a lutto. Tutti là a ricordare il gesto straordinario di un ragazzo normale. "Non importa quanto dura una vita, ma come viene vissuta. Ai giovani che vivacchiano - ha detto dall'altare il vescovo di Perugia, Gualtiero Bassetti - voglio additare l'impegno generoso di Pasquale. Nessuno di noi nasce eroe, ma lo si può diventare".

Un attimo di silenzio. Lunghissimo. Rotto solo dal pianto di Rita, la madre di Pasquale che guarda incredula quella bara con sopra divisa, caschetto della Misericordia e una foto del figlio 35enne. Piange a dirotto stringendosi al marito Pietro e alla figlia Francesca. Sull'altra fila di banchi la governatrice della Regione, il prefetto di Perugia e i sindaci di Perugia, Corciano e Magione. Quest'ultimo, Massimo Alunni Proietti, ha punto sulla lentezza del sistema pubblico che frena anche la macchina



dei soccorsi. "Quando accade qualcosa, guarda caso sono sempre i volontari ad arrivare per primi. C'è qualcosa che non va - ha detto - servono più strumenti e meno burocrazia". Parole dal retrogusto amaro, che a lungo andare fanno pensare che, forse, quella tragedia poteva essere evitata. Angelica, invece, l'amica del cuore di Pasquale, lo immagina a Cuba, dove il giovane sognava di andare. Sulla spiaggia, trasformato in angelo. "Tu - dice - sei degno di essere chiamato uomo". Poi l'uscita della bara tra pioggia, applausi e campane a festa. Per i suoi confratelli, Pasquale è tornato alla casa del Padre.